

C.C. Malvasia, *Scritti originali spettanti alla sua Felsina pittrice* (Bologna, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Ms. B 17, cc. 43-62)

Per garantire al testo una migliore leggibilità e ovviare a tutti gli aspetti di provvisorietà di stesura o incoerenza che la natura abbozzata dei materiali comporta, si è scelto di adottare le seguenti norme di trascrizione.

Le parentesi uncinatate ribaltate > < indicano, in nota, le parti espunte da Malvasia, le uncinatate < > qualche integrazione di senso, le doppie quadre [[ ]] individuano le aggiunte d'autore al testo originale. Le parentesi quadre semplici [ ] segnalano, in qualche caso, la lettura incerta di alcune parole mentre figurano tre asterischi \*\*\* in caso di omissioni presenti nel testo originale (spazio bianco sul foglio).

L'uso della maiuscola è adottato a ogni capoverso e dopo ogni punto fermo, per i nomi propri e geografici e per le persone sacre. Accento e apostrofo sono stati adeguati all'uso corrente; l'apostrofo è stato aggiunto alle seguenti preposizioni articolate: *a'* quando sta per *ai*, *agli*; *da'* per *dai*, *dagli*; *de'* per *dei*, *degli*. Si è deciso di sciogliere senza parentesi le abbreviazioni ovvie e di eliminare lettere superflue, avessero o meno fondamento etimologico, come l'*h* in *Christo*, *haver*, *hora* (salvo i casi di funzionalità dia-critica). Il nesso *tj* seguito da vocale è stato cambiato in *z* e la congiunzione *et* è rimasta tale solo davanti a vocale. L'intervento sugli "a capo" e sulla punteggiatura è minimo e riservato ai casi in cui imposto da esigenze di comprensibilità del dettato.

## 1667: Malvasia a Milano

1 **[5or]** Milano li 21 ad ora 20

Domo<sup>1</sup> di lunghezza principita dalla fabrica nova fino dietro il coro passi 207 e largo 80 senza le crociere, con le crociere 112. [[Statue fatte in tutto tra fuori e dentro 4600, hanno da essere 9000]].

5 Ospitale grande

Dedicato alla Nunziata, le loggie del gran cortile sono longhe dua passi 121 e dua 109, larghe 81, gl'archi sono 19 da due parti, e 21 dall'altre, in tutto 80, da mezza colonna all'altra mezza passi 5<sup>2</sup>, le colonne<sup>3</sup> di sotto 78, altrettante sopra, in tutto 156, sono di quella  
10 pietra dura che mostra granito [[che nasce al Lago Maggiore si chiama miarolo e viene dal Lago Maggiore]], tra arco et arco<sup>4</sup> tanto nella loggia di sopra, quanto in quella di sotto, vi è un tondo ornato di dove sbocca mezza figura di Profeta, di Sibilla, di Santo o di Santa.

15 Gl'archi sotto figurati a rosoni e della stessa materia, sopra gl'archi per di fuori un fregio grande et altro compartiti in duoi spazzi<sup>5</sup> et arabescato<sup>6</sup> sempre diversamente, onde non se ne trova uno simile all'altro.

Incontro alla porta principale il frontespicio della quale è figurato  
20 con la Nunziata di marmo di sopra e sotto S. Carlo e S. Ambrogio lateralmente, vi è un chiesetto bellissimo con tre capelle tutto dell'istesso travertino, o granito e nella palla dell'altar grande vi è la Nunziata del Guercino di 2<sup>a</sup> maniera bellissima ben conservata, e nella opra si vede ha fatto suo dovere [[n'ebbe 700 scudi e saranno  
25 25 anni]]. L'angelo e la B.V. sono le più belle figure, non tanto il Dio Padre sopra con sette nagioli intorno.

A mano ritta a mezzo del cortile vi è l'ospitale, rincontro un longo e largo sito che serve per granaro, ma potrebbe servire per infermiria anch'esso uguale all'altri. L'ospitale suddetto è in croce

1 >passi<

2 >altretanto sopra sì che gl'archi sono in tutto 160 e le colonne<

3 >in tutto<

4 >vi è un<

5 >e figur<

6 >ma<

1 con l'altare in mezzo sotto una cupola, ogni braccio è longo passi  
63 largo 18, ha soffitto alto non troppo e vi sono letti 40 in circa per  
ogni braccio, lettieri di ferro ma i letti piccioli, un camino da far  
foco in un cantone vicino all'altare il che rota per scaldare forte. In  
5 questo ospitale stanno solo quelli che hanno la febre.

Vi sono da' capi della prima loggia del cortile duoi scaloni nobili  
eguali che portano sopra ove<sup>1</sup> le parti laterali sono serrate e piene  
di letti. Gl'altri duoi lati della loggia di sopra sono aperti, in tutto  
ordinariamente sono 600 infermi e all'ocasio[50v]ne si duplicano,  
10 né mai si manda via veruno.

Vi è un altro cortile con portici e colonne simili alle soprade ma  
più picciole ove stanno le abitazioni de' ministri. Sono archi 11 per  
ogni faccia di sotto, et 11 di sopra, in tutto 88.

Vi sono otto cortili. Il cortile grande è tutto vuoto sotto, et è  
15 altrettanto sottoterra.

S. Antonio

Il Santo sopra l'agonia portato in cielo dagl'angioli del Subleo  
molto bello col Diavolo sotto che fugge, la parte di sopra tira al  
colorito del Guercino, la parte sotto cioè gl'angioli portanti coloriti  
20 con quel nero ma graziosissimi.

In S. Nazaro nelle due portelle dell'organo di dentro le due cadute,  
quella di S. Paolo dissegnata e colorita mirabilmente sul gusto del  
Guercino, di Ludovico, ma più furibondi per maniera vineziana, di  
fuori alle stesse i bei duoi Santi su que' cavaloni, con li [lorecci] in  
25 mano. Il Cerani li fece levare a basso e li copiò. Vedere [[di Carlo  
Urbino da Crema]].

La capella grande tutta a fresco dipinta da Camillo Procacini:  
sopra nel mezzo la<sup>2</sup> Trinità, sotto, che serve per la palla maggiore,  
la Missione dello Spirito S., dalle parti li SS. Nazario e Celso belle  
30 figurone, a mano stanca il Martirio di questi SS. istoriato e dalle  
parti S. Verino arcivescovo di Milano a mano stanca, alla ritta S.  
Glicerio arcivescovo di Milano.

1 >da due parti ove<

2 >Coronazione di M.V.<

- 1 **[61r]** Dall'altra parte nel mezzo la traslazione fatta da S. Carlo di questi Corpi Santi con il clero apparato, e quantità di popolo, donna con puttini, come nell'altra storia a mano ritta S. Lazaro arcivescovo di Milano, alla stanca S. Marolo arcivescovo di Milano, la cui testa  
5 pare di mano del Tiarini. Negl'altri due spartamenti nella volta di sopra tre angiolotti grandi nel mezzo et angioletti a latere. L'opra tira [sul] colorito moderno, e pare alla maniera del nostro Cesi: né vi è miracolo, et è più fiacca, che non è la truna di S. Prospero di Reggio.
- 10 Sono stato a casa di Gio. Rossi che attende al distillare, ha molte pitture e disegni, ma poco di buono. Ha una Madonetta sull'arco col Signore, S. Giovanino, che dice di Raffelle, è più presso di Andrea del Sarto.  
Ha duoi angioloni grandi cartoni fatti per dipingerli, come fece  
15 nella sacristia del Duomo di Milano.  
Ha un disegno grande di lapis rosso<sup>1</sup> un foglio e mezzo carta reale grande Assunta di Annibale, o d'Agostino che siasi, ma<sup>2</sup> malissimo conservata.  
Ha una testa dipinta ritratto di Paolo Veronese.
- 20 Ha il ritratto del Lomazio fatto da se medesimo dipinto, sì come in Parma ha il Parmigianino, il ritratto di Lattanzio che ritrae suo fratello<sup>3</sup> fatto da se stesso che non si può vedere il più bello.  
Carmelitani che sono da noi i padri di S. Martino  
Nel coro appesi 4 quadri della stessa grandezza, tre de' quali sono  
25 copie cavate da pitture bolognesi, nel primo a mano ritta la copia del S. Grisogono<sup>4</sup> in cielo che è quello che è in S. Grisogono in Roma, la seconda la copia della S. Catterina a S. Catterina de' Funari di Annibale, e sono a mano ritta. Incontro a questa, a mano manca, una copia della Maddalena del Guercino alla quale genuflessa  
30 mostrano gl'angiolotti sopra un sasso i chiodi, la corona di spine e

1 >quasi<  
2 >così<  
3 >che non p<  
4 >portato<

- 1 simili simboli della Passione, l'originale della quale non so ove si trovi, l'altro è un S. Bassiano copiato non so da chi.
- Museo Settaliano
- Ho veduto le sue bizzarrie ad una per una, e le pitture de' Procacini
- 5 da lui descritti che non sono gran cose.
- Vi è un picciolo quadrettino di Giulio Cesare Procacini, ch'è bello assai. Vi sono la copia dell'angelo che annuncia la B.V. e la Vergine, teste sole, credo quella di Fano di Guido. Ha avuto gran renitenza in mostrarmi i disegni confessando non aver gran cose, far più studio
- 10 di cose naturali che di artificiali, aver più sta[6rv]mpe che disegni, aver i ritratti di tutti i pittori, e sotto quelli varii disegni e stampe.
- Ha il ritratto di \*\*\* fatto da se stesso
- Dice nella Galeria del s. card. Litta arcivescovo di Milano esserci molti quadri anche de' Carracci, fra questi ritrovarvisi un quadro
- 15 grande del Martirio [[o Decolazione]] di \*\*\* nel quale lavorarono a concorrenza il Cerano che fece il cavallo con l'uomo sopravi, il Morazone che fece il manigoldo che vibra il colpo, et il resto il Procacini Giulio Cesare, che lavorò più delicato di tutti, che gli costò 1000 scudi.
- 20 In S. Marco aver fatto a concorrenza il detto Procaccini e Cerani 500 scudi per ciascuno.
- Il coro di S. Angelo una delle più belle opre di Camillo.
- In S. Steffano [[al Brolio]] vi si conserva il cranio di S. Anna madre di Dio. Sì come nella chiesa di S. Lorenzo, chiesa dedicata a S. Lorenzo,
- 25 ove fuori sono le bellissime colonne di un atrio antico, nell'entrare a mano ritta vi è un sepolcro che dicono della Regina [[Placidia]], e negano essere a Ravenna. Il detto tempio è rimodernato e fatto a similitudine di S. Soffia, più grande e più alla moderna di quello di S. Vitale a Ravenna, ancorché a quella similitudine.
- 30 Avanti vi si arrivi mi ha fatto vedere il canonico Settaliano la piazzola, ove si fa giustizia, ove è una picciola casetta, ove stanno forche, zotte, manaie, et altri simili strumenti per tormentare i condenati et il catenaccio della porta di detta che di notte \*\*\* faceva

1 genuflesso toccare, e giurare a dodici suoi seguaci di osservare la legge novamente da lui pretesa sino a patire que' tormenti ivi chiusi.

Stando nel suo casino è arrivato incognito il principe Panfilio a vedere le sue curiosità, cioè mesoscopi, canocchiali, instrumenti, 5 pivette, sonate, lavori di torno, et è stato li 23 settembre 1667. Prima avevo visti i suoi libri di stampe, dico di stampe perché disegni non n'ha, ancorché dica averne nel suo *Museum Septalianum*. Carte solo in stampa fra le quali a mio proposito, lasciando quelle de' Carracci, Marco Antonio, tante del Pesarese che avea posto sotto la partita di 10 Guido, con consiglio di que' pittori. Le infrascritte:

Una Assunta vista quasi di sotto in su con gloria di angeli più grande di un 4° di foglio reale, intagliata a bollino da un Girolamo David. Di Camillo.

La Trasfigurazione di Cristo sul monte Taborre, il cui quadro è ne' 15 Giesuiti, intagliato in foglio grande intiero all'acqua forte, ma non' troppo ben riuscito [62r] dall'istesso Camillo Procacino, come nella sua vita da me è stato altre volte notato.

Un'Assunta con gl'Apostoli sotto, mezzo foglio reale cattiva intagliata<sup>2</sup> di bolino, e dedicata ad un vescovo Erasmo Caymo.

20 Un S. Carlo mezzo foglio [[grande]] tagliato al bollino dedicato al primicerio Giulio Cesare Visconti.

Una Madonna col puttino e S. Gioseffe in paese all'acqua forte<sup>3</sup> con le lettere *Camillo Procacini Bol. invent. incid. 1593*.

Il bellissimo S. Francesco in paese foglio intiero di un bellissimo 25 bolino intagliato da Iusto Sadeler, et in un sasso di quel deserto queste parole *Camillo Procacino Bol. invent.*

Una Madonella col Signore intagliata quasi di punti con le lettere sotto *I. C. Proc. in. Mli. M.*

30 Sta in picciolissimo quadrettino il s. Settallo un Signore che condanna l'adultera [[e soldati]], mezze figurine spirtosissime sul gusto del Facini: dell'istesso Giulio Cesare.

1 >p<

2 >all'acqua forte dedicata a<

3 >in paese<

1 S. Antonio de' PP. Teatini bellissima chiesa di marmi, ornata tutta  
ad oro e pitture superbe. All'altar grande il S. Antonio in terra in  
iscorto curtissimo con sopra il Signore che gl'appare in iscorto  
che pare di Ludovico essendo solo un po' fiacchetto, di Camillo  
5 Procacino sì come dell'istesso i duoi Santi laterali dalle parti della  
finestra ch'è sopra al quadro nella fronte della volta, che sono S.  
Paolo a mano ritta, alla manca S. Antonio. Il resto della capella cioè  
i quadri laterali et i freschi sopra sono del \*\*\*

Nell'ultima capella sopra a mano ritta' sono pitture de' più famosi  
10 pittori: all'altare<sup>2</sup> la pala dell'Ascensione di Nostro Signore del  
Malosso giovine, a mano drita dentro la Resurrezione del Cerani,  
rincontro la Missione dello Spirito Santo del \*\*\*. Fuori il quadro  
alto a mano ritta<sup>3</sup> i Maggi del<sup>4</sup> Morazzone, fiero sì di colorito ma<sup>5</sup>  
manieroso, et odioso in molte cose. Quello all'incontro la Natività  
15 di Ludovico, opera bellissima con una gloria d'angioli sopra che  
suonano, sotto pastori tutti statti incassati per esser nel primo grado  
avanti di prospettiva. La grazia della B.V. con così belle manine e  
del Signorino batte tutti.

In sacristia all'altare una Assunta di Nostra Signora di Camillo ma  
20 cattiva<sup>6</sup>

Rincontro alla suddetta capella, che è l'ultima a mano stanca [[del  
marchese Pallavicino o Trivulzio]], superbissima per marmi argenti  
bronzi, ove è in mezzo la pala del Palma Vecchio. [62v] Li laterali  
del Maganza, di Titiano la Flagellazione, sopra nel volto sono tre  
25 quadri: nel mezzo in tondo la Madre che sostiene il Figlio morto  
con duoi angeli laterali parmi di Annibale, a mano ritta Cristo  
portato al sepolcro ottangolo pare del Garbieri<sup>7</sup> per essere l'istesso  
pensiero che va alla stampa, et in casa il quadro bozzato il repose,

1 >ove stanno di<

2 >gran<

3 >stanca<

4 >Malos<

5 >debile di disegno<

6 >migliore<

7 >e del Carra<

1 incontro a questo è Cristo deposto di croce tante figure in poco  
sito paiono di Annibale, quando non fossero dell'istesso Garbieri

La 3 capella a mano manca [[del marchese Acerbo]] tutta dipinta  
da Giulio Cesare Procacini: in mezzo vi è una Nunziata tanto  
5 bizzarramente inventata che difficilmente se ne cava il significato,  
e un angioletto sostiene a Gabrielle il giglio. A mano manca la  
Madonna visita S. Elisabetta, quello alla ritta incontro la Fugita in  
Egitto, sopra la tavola principale un coro di angioi così facili e di  
bravo colorito che paiono del Correggio, sì come dell'istesso pare  
10 la Fugita e veramente passa i termini. Tutti gl'angioi nella volta su  
un sol quadro a olio che scherzano con varii simboli alludenti alla  
Vergine. Lodiamola pure, che non basta.

In S. Lazaro monache domenicane il primo altare a mano ritta  
la Nunziata antica ma così bella, all'altar grande la bella tavola del  
15 Cerani con la Madonna del Rosario, S. Domenico, S. Catterina da  
Siena et angioletti sotto che<sup>2</sup> accordano il canto. La più bella opera  
del mondo.

Per mettere il quadro del Subleo in S. Antonio levarono uno del  
Cerani.

20 Alla Simonetta tre miglia lontano fuori della porta di Castello vi  
è un'eco famosissimo

Nelle monache di S. Antonio da Padova nell'altare a mano ritta il  
pittore ha dipinto a olio S. Bassiano legato ad arberoni, e incorniciato  
il quadro. Fa poi che i medesmi alberi spuntino di sopra alla cornice  
25 dipinti a fresco occupando tutto il volto della capella. Vedere di chi  
sia mano.

Nella Pace [[padri zoccolanti]] alla 3<sup>a</sup> capella a mano stanca il  
Crocefisso così bello simile a quello nostro nella Compagnia della  
Vita et un simile nel sotteraneo che porta dal palazzo e canonica al  
30 Duomo fatto fare da S. Carlo per comodità.

Il primo cortile è di quattro spartamenti ciascuno de' quali in un  
ovato dentro un quadro di busso contiene una [511] parola di lettere

1 >fi<

2 >suonano<



- 1 pure di busso, in uno *Amadeus* nel 2° *Hispanus* nel 3° *Pacis* nel 4°  
*fundator*  
E nel secondo cortile all'istessa maniera queste 4 parole *Jesus*  
*Maria Joseph Franciscus* similmente di busso.
- 5 Sapere se quegl'angioli che suonano a fresco in quella capelletta  
della Madonna dentro fra duoi claustri sono di Ercole. Belli assai.  
Nelle suore capucine che seguitano, fatto edificare da una  
milanese, il quadro della Coronazione di spine a mano stanca cosa  
inarrivabile pare di Tiziano pare di Annibale, vedere di chi, dicono  
10 del Cerano [[è del Cerano]], la Flagellazione rincontro non così  
bella, dicono del Procacini. Vedere e sapere [[è di Giulio Cesare]].  
Nella Compagnia del Confalone l'altare a mano manca Cristo  
morto in iscorto sostenuto da un angelo con le Marie piangenti e  
S. Girolamo, che tira al Caravaggio, vedere.
- 15 Nella chiesa della Passione nella capella della crociera a mano  
manca il bel Cenacolo del [[Lanino]] ove tutti 12 gl'Apostoli hanno  
la diadema, arie così diverse, così [tenero] tutto ma in particolare il  
bel volto di Cristo che spira divinità.  
Gl'otto elogi d'oro in paragone dicorati di finissimi marmi sotto  
20 gl'otto Signori appassionati, dipinti et attaccati negl'angoli della  
cupola di mezzo.  
I duoi cortili grandi et il grand'orto con la bella e longa percola  
sulle colonne di quel loro granito.  
Somaschi
- 25 S. Diamanino. La Madonna del Rosario, S. Catterina da Siena,  
non credo del Procaccino moderno.  
Celestini  
La bella facciata del Collegio Helvetiorum, credo di S. Carlo  
S. Bartolomeo
- 30 La calonica de' casi di coscienza era serrata, fanno un cortile di  
bel disegno.  
Li Fatebenfratelli letti 32, nel [cantone] del muro che [serra]  
loro, il Cristo morto in iscorto alla similitudine di quello ch'è in

1 S. Prospero con la Madonna il S. e duoi angioletti di Camillo, a fresco in così poco sito.

S. Angelo PP. <sup>1</sup>[[zoccolanti]]. La capella bellissima di S. Diego: il quadro principale così bello e grande, pare tolto il pensiero da  
5 quello alli Servi nella Nunziata, di Camillo, i duoi quadroni laterali, un miracolo del Santo e la sua morte, e sopra tutti i freschi nel volto, che fu la prima opra di Camillo in detta chiesa

La seconda fu l'opra <sup>2</sup>[[vaga]] della capella grande. La volta sopra è in cinque spartamenti grandi stuccati tutti e messi a oro: in quel  
10 di mezzo la B.V. Assunta, sostenuta da angioletti in iscorto, che appaga e proprio con angioi grandi attorno e piccioli, negl'altri cori di angioi grandi belli <sup>3</sup>{5iv} vaghi che cantano a libro sonano in concerto varii strumenti, bell'arie di volto bei pannelleggiamenti vaghi di colore. Solo quelle nubi di morello di tale {schietto} riescono  
15 crudette, negl'angoli della finestra sopra l'ancona nella faccia del volto 4 Profeti che non si può far di più paiono del Tibaldi.

Nella tavola di mezzo a olio la Sepoltura della B.V., cioè il pilo attorno al quale in varie e proprissime attitudini stanno gl'Apostoli maravigliosi di non trovarlavi dentro, mentre ella è nello spazio  
20 di mezzo, a mano stanca' la Nunziata, alla ritta la Fuga in Egitto bellissima in poco spaccio ben accomodata con l'asinello in faccia che non occupa gran luogo a olio tutto, sopra questi in carti [avvanzi]<sup>2</sup> le istoriette finte di bronzo o terretta gialla<sup>3</sup> che contengono la Visita di S. Elisabetta, la Natività del Signore, il suo Sposalizio e l'Arrivo  
25 de' pastori.

Le quattro storie sotto dal corniciotto nel muro a fresco e sono la Nascita di Maria Vergine, gl'Innocenti, la Madonna al Tempio, e i Magi sono fra più pastori sfumati e guizzi di colorito ma troppo  
30 sforzati et alle volte non troppo giuste ancorché vi siano affetti mirabili, sono di Barabin Genovese che pretese di superare il Procacino.

1 >sotto in la<

2 >le istorie<

3 >in una<

1 La 3<sup>a</sup> opera furono i freschi della prima loggia del cortile dell'Apocalisse. Sopra la porta è S. Francesco che predica e molti volatili, quadrupedi e pesci mostrano di ascoltarlo con le parole sopra *invitamus bestias, et creaturas alias ad laudem conditoris*.

5 Il primo quadro fu fatto fare da un Alessandro Tadini con l'arme sua e nome et è l'angelo che con una chiave in mano scende ad incatenare il Diavolo che tiene incatenato e nel volto *et apprehendit Demonem, et ligavit illum per annos mille* Apoc. 20

10 Il 2<sup>o</sup> fu fatto fare da un Agosto Lanfranco con arme sua e sono gl'angiolini che con le spade ammazzano un popolo con le parole nel volto *et soluti sunt quattuor Angioli et occiderunt 3<sup>a</sup> partem hominum* Apoc. 9

15 Il 3<sup>o</sup> fu fatto fare da Lodovico Oltrona: vi sono genti annegate da' lampi, fuoco ch' esce da' pozzi e stelle, selve che ardono e duoi angiolini che suonano le trombe et avanti duoi nudi uno sopra l'altro in ben intesi scorti morsi dalle locuste: *et facta est grando, et ignis mista in sanguine* Apocal. 8.

20 Il 4<sup>o</sup> fu fatto fare da Giuseppe e Matteo Casati et è un angelo che genuflesso avanti l'altare incensa il Dio Padre che ha una tromba in mano rovescia con altri angeli allestiti per sonare le loro trombe: *et accepit Angelus thurribulum et implevit illud de igne altaris* Apocal. 8

[52r] Il 5<sup>o</sup> fu fatto fare da uno che si contentò dell'arme sola, non vi volse il nome, e sono gli angiolini che comandano a venti che si quietino e da lontano segnano colla croce in fronte molto popolo: 25 *nolite nocere terrae, et mari, neque arboribus, quousque signemus servos Dei*. Apocal. 7

30 Siegue un'altra porta finta come dall'altra parte la vera con nagioloni finti di macigno, che terminano in termini, e sopra questa che fa capo all'altro pezzo di loggia vi è sopra S. Giovanni che scrive l'Apocalisse, con duoi angiolini uno che li comanda che scriva et un altro che suona la tromba.

Comincia la 2<sup>a</sup> loggia di quel cortile, la prima pittura che è la Nunziata la fece fare Girolamo Galina, intorno alla quale Nunziata

1 stanno gl'angioli monstranti li strumenti della Passione, nel volto:  
*Spiritus Sanctus superveniet in te, et virtus altissimi obumbrabit tibi.*  
Luc. 1.

La seconda Eliodoro in atto fierissimo e ciera di ladrone appunto  
5 flagellato dagl'angioli, fra' quali bellissimo quello a cavallo et i  
sacerdoti di lontano ammirano il fatto: fu fatta dipingere da Orazio  
Casati: *circumsteterunt duo Angeli et ex utraque parte flagellabant*  
Macab. 3

3<sup>a</sup> Daniele nel lago sostenuto dall'angelo \*\*\* che li porta il pane  
10 sopra da lontano sì come il re che lo riguarda per la buca co' suoi  
satrapi: fatto dipingere da Girolamo e Bassiano Ponzoni: *Deus meus*  
*Angelum suum et conclusit ora leonum* Dan. 6

4 i tre putti nella fornace e l'angelo che loro assiste con un iscorto  
del re stupefatto che meglio non si può fare, fatti fare da Pietro  
15 Paolo Landriano: *Angelus autem Domini descendit cum Azaria et sociis*  
*eius in fornacem* Dan. 3

5° l'angelo percuote 187 mila soldati scorciati uno sopra l'altro  
mirabilmente scorciati, strepitosi e spaventati per i peccati di  
Seccanerib, fatta fare dalla Università degl'orefici: *et percussit in*  
20 *castris centum octuaginta millia Assiriorum* Reg. 19

6° Tobia sventra il pesce comandato dall'angelo in mare benissimo  
fatto e fatto fare da Pietro Paolo Visconti: *exentera hunc piscem et cor*  
*eius, et fel, et iecur repone tibi*

7<sup>a</sup> Lotta di Giacobbe fatta fare da Giulio Cesare e Pietro Antonio  
25 Riva: *et ecce vir luctabat cum Jacob usque mane* Genes. 32

[52v] 8 la Scala di Giacobbe bel vecchio dorme bene, angioli  
graziosi, fatta fare dalli Annoni: *Terram in qua dormis tibi dabo, et*  
*semini tuo* Genes. 28

9 Sacrificio di Abram più bello di tutti, questo non credo sia né  
30 parmi di Camillo, vi sono l'arme de' padri medesmi, la croce rossa  
sostenuta da dua braccia senza altro nome.

Si come non è suo il Lot avvisato dagli angioli a fugirsene essendo  
più crudo e con poco disegno, fatto fare da Girolamo Ravagni.

- 1 Listesso dico delli tre angioi ricevuti da Abraham *tres vidit* quali può essere siano di Carlo Antonio, padre del vivente, sul disegno di Camillo, fatti fare da Rinaldo Quartieri.
- Listesso dico dell'Adamo et Eva cacciati dal Paradiso, fatti fare da  
5 un Giovanni Andrea Toscani.
- Listesso finalmente della porta fatta fare da un Clemente Resta con l'Immacolata Concezione sopra
- Sieguedo nell'altra loggia la storia degl'angioi fatta similmente fare da diversi devoti e cavata da diversi detti della scrittura,  
10 riddotta in sei spartamenti a quadri: quando gl'angioi adorano tutti il Signore, il gran conflitto col dracone e simili che si vede venire da quella scuola ma deboli assai dicono et io credo di un suo allievo o seguace detto il Fiamenghino milanese.
- Seguitano tre più belli di tutti che danno la polvere al Procacini,  
15 massimamente quello della donna che tenta il<sup>1</sup> Santo del [[Murazone]], che meglio non si può fare. Quale Murazone vi facesse la strepitosa Flagellazione [[la fece et è sua]] sopra la porta del 2° claustro tanto bella, anzi bellissima, sul gusto veneziano, e perché [spirò] a Giulio Cesare, pigliando la professione del parente,  
20 rincontro sfoderò il Cristo morto così bello che pare del Correggio ad una certa verità, e pel colorito batte l'avversario e porta la palma di tutti. Descriverlo. So che duoi angioi dal [capo] non si possono far meglio gli angioletti qua avanti che lo piangono.
- S. Marco
- 25 Nella capella del S.<sup>2</sup> Sacramento il Cristo che porta la croce quadrone laterale di Ercole Giovane non troppo bello e buono e delle meno cose [53r] abbia fatto, un poco più belli i freschi nell'arcone di detta capella in cinque spartamenti: in mezzo angioi, gl'altri 4 la Flagellazione, la Coronazione, l'Ecce Homo e la Presa  
30 ben coloriti a fresco e spiritosi ma troppo subiti et arrischiati onde sono di maniera e potriano essere più giusti, più al naturale; l'altro quadrone rincontro a questo fatto da un Giovanni Battista Busca

1 >Procac<

2 >Marco<

1 suo discepolo di Cristo alzato già crocefisso ove è più chiarezza  
naturalezza, ancorché poca movenza faccino.

È ben poi più bella una simile alzata di + fatta dal reale bozzata per  
la contessa Simonetta, quadrone mostratomi oggi 24 settembre 1667  
5 avendolo riverito, sì come un Lot istoriato molto bizzarramente  
toccato, ancorché con qualche strapazzo al solito.

Egl'è bell'uomo tutto canuto, anzi picciolo che grande, non  
discorre troppo aggiustato. Ha molti giovani, sta in credito e  
fa l'accademia del nudo. Mi ha mostrato suoi disegni di lapis  
10 rosso e nero di testine di donne fatte per sua memoria molto ben  
dissegnate, non crede in altro che nel suo Camillo, dice essere  
stato il primo disegnatore del mondo, avea un carro pieno de' suoi  
disegni, tutti levati dagl'Oltromontani, in casa fa accademia del  
nudo un bellissimo uomo e ben fatto del quale si vale. Sta presso  
15 S. Giovanni Laterano e ha bellissime giovani in casa che credo sue  
figlie, spiritose.

Dice che tutti tre i vecchi sono sepolti in Sant'Angelo [[zoccolanti]]  
ove non hanno però né iscrizione né elogio che ho essortato io a  
fare. Che Giulio Cesare morì 4 anni avanti il contagio, giovane,  
20 Camillo un anno avanti il contagio e Carlo Antonio, suo padre, di  
contagio, e l'istesso anno.

Fece \*\*\* una testa di un vecchio terribile [[di rilievo]] della quale  
si vagliono tutti i pittori moderni. Alla Pace vi è una S. Catterina  
portata dagl'angioli di Camillo. In San Marco in un quadrone  
25 grande laterale alla capella grande vi è la Disputa di S. Agostino con  
S. Ambrogio 40 [[e più]] figure di Camillo, incontro una del Cerani,  
n'ebbero 500 scudi per ciascuno

**[53v]** Al Giardino de' frati zoccolanti riformati 3 tavole di Camillo  
et una di Giulio Cesare de' tre Magi ma debile assai per esser delle  
30 prime che fece quando disgustato da gl'assonti della Fabrica del  
Duomo per non gl'avere voluto assegnare un luogo luminoso a suo  
modo per una statua commessagli, non solo volle far quella, ma  
né più lavorare di scoltura, dicendo aver dissimparato il mestiere,

1 e si diede a dipingere, poi andò a Roma a disegnare le copie di  
Raffelle, a Venezia quelle di Tiziano e di Paolo, a Parma quelle del  
Parmigiano e Corregio a' quali dua s'ingegnò seguire la grazia di  
5 tutti di sì bella maniera onde cominciarono a concorrere le opre in  
abbondanza, et avria fatto tesori se così presto non moriva.

Fece una testa di rilievo di un vecchione così bella grande e  
risentita che oggidì serve a tutti i pittori e la chiamano il vecchio  
del Procacini.

10 In S. Francesco all'uscire per la porticella ch'è di fianco a mano  
sinistra vi sono figure scolpite col nome di chi le fece fare del 1312,  
vi è il Crocefisso nella capella a mano dritta nell'entrare per la porta  
di mezzo grande, et è la 3<sup>a</sup> o 4<sup>a</sup> che è su l'asse, et è giusto come quello  
di S. Francesco di Bologna dietro il coro, sapere e vedere se vi è il  
15 nome e millesimo.

Sì come sapere l'istesso di quelle figure antiche che sono dentro il  
claustro che serve oggi per sagristia e vi fanno così superbi armari.

L'istesso sapere della vita di S. Agostino espressa nel claustro di  
que' padri, se sono avanti di Cimabue per convincere il Vasari.

20 Alli' monaci olivetani, da noi S. Michele in Bosco, la capella  
grande alla crociera di Camillo, vederla sì come il quadro in sagristia  
che tengono per tanto bello.

Duomo

Le due sportelle degl'organi di Camillo sono delle sue più  
25 bell'opre: in quella che si vede a entrare in chiesa per il sotteraneo  
[54r] che va all'arcivescovato vi è Davide con la testa del gigante in  
mano incontrato dalle donzelle e dietro a lui sta l'essercito fra' quali  
in particolare è bello uno a cavallo d'un cavallone bellissimo qua  
avanti, e più ancora nel principio una gran figura [[di una feminona]]  
30 a sedere in terra rivolta a mirare il fatto [[che discorre con vecchione  
altrettanto grande]], altri sono più lontano saliti sopra arbori [[bel  
sito con architettura, paese]].

1 Nell'altra opposta, e che è verso la sagristia, v'è Davide che sona  
l'arpa a Saulo assalito da' spiriti e sostenuto e fermato da' ministri,  
duoi nani ridicolosi su scalini dal trono cadono nel fugire, et un fiero  
molosso trattenuto con gran forza da un paggio mostra di alterarsi et  
5 infuriasi a quel strepito; qua davanti per compimento e condimento  
di sì grande operone ha posto alla destra un consigliere che stupido  
tra se pensa l'accidente e a sinistra' capo della legione degl'armati  
un soldato fierissimo e molto ben rissentito, che sta allestito ad  
ogni bisogno. La bravura di queste opre non si <può> migliorare di  
10 spirito e di movenza et il colorito a olio inscurito va ammorzando  
tanta vaghezza, ha preso una patina grata onde pare che abbia avuto  
in testa il Vanni anche nella testa come nel comporre.

Vi è la S. Agnese in piedi sul foro scannata dal manigoldo, col  
prefetto pure in piedi verso lei volto a rimuoverla in dietro, e il popolo  
15 et i soldati attoniti di tanta costanza e del miracolo della gente caduta  
a' piedi della Santa assalita dalle fiamme tormentatrici fra quali un  
soldato grande dal naturale in iscorto che spaventa i riguardanti col  
terrore e la rabbia che mostra, ancorché l'altre figure siano piccole  
né digradate poi di colore, come sono di prospettiva; pare e credo  
20 ch'abbia avuto l'intenzione al fare e colorire del Baroccio, forse  
sentendo l'applauso della tavola ivi vicina e nella stessa crociera che  
va al sotteraneo dell'arcivescovato ove è il Cristo morto che parmi  
del Baroccio quando non fosse del Vanni. Vedere.

Gl'otto angioloni poi che sono in sagristia non mi piacciono tanto  
25 per esser troppo manierosi sì nel disegno come nel colorito che  
per altro è buono rissoluto grande e vago, sono [54v] questi ne'  
duoi volti di sagrestia e tengono i primi 4 uno il tabernacolo col  
Santissimo, l'altro il calice, uno il turribolo e l'altro la baccinetta et  
il giaretto. Arie di Paradiso massimamente quello che tiene il calice  
30 che assolutamente pare un'idea di quelle di Guido, panni poi e  
pieghe grandi e nobili ma non troppo proprie che è quanto io posso  
opporli a loro, quegl'altri angioletti inferiori che va semipartendo



1 negl'angoli delle lunette che sono degradati troppo di disegno,  
essendo all'istessa linea dell'angelo principale e quel che è peggio  
niente digradato di tinta ma dell'istesso grado colorito. Gl'altri  
4 similmente sono belli: uno che ha un'aria appunto di quelle di  
5 Guido sostenta la pianeta, l'altro il camice, il 3° il libro ben veduto  
di sotto in su e il 4° il pastorale.

A.S. Maria del Giardino detta di sopra de' frati zoccolanti riformati  
nella prima capella a mano manca vi è il monte Calvario col Signore  
crocefisso di rilievo, Camillo Procacini vi ha dipinto a fresco un  
10 bellissimo sito orrido e montagnoso con la città di Gierusalemme  
in lontananza e dalle parti grandi quasi del naturale duoi angioi  
vaghissimi vestiti di clamidetta.

Incontro questa vi è la Missione dello Spirito Santo nella prima  
capella a mano ritta a olio non troppo bella essendo delle prime  
15 cose et è di maniera troppo picciola e manierosa, conforme facea a  
Bologna.

Seguita ben poi nella seconda capella dall'istessa parte la  
Flagellazione di N.S. del Cerani che non so come si possa far  
meglio, il Signore pare di Guido della prima maniera et i ladroni,  
20 digrignandosi e razzuffandosi, percotono con tanta fierezza che i  
più alterati ma proprii motivi imaginare non si possono, oltre che  
davanti vi è il comandante in atto imperioso che mira un pezzo di  
que' spini caduti dal flagello di tale materia composto, degradano et  
alzano le figure le loro teste con tanta suavità, armonia e proprietà  
25 che è cosa di stupire, oltre la giustezza d'ogni parte. Era disperato il  
p. sagristano per la vernice data sopra il Signore, ond'io lo consolai  
insegnandoli il modo di aggiustar tutto e rimovendolo dallo  
proposito di volere lavarło tutto.

Dall'altra parte poi cioè a mano stanca alla 3<sup>a</sup> capella vi è i bellissimi  
30 Magi di Giulio Cesare Procacini sul fare della sua capella a S. Antonio.  
Ha posto la B.V. in maestà quasi in trono povero di quell'umil tetto  
onde spira non so che [55r] di grandezza, senza porla in terra e farvi

- 1 quella umil capanna, e farvi vedere il bue e l'asinello, sostiene Ella il Bambino in piedi così tenero e d'aria così graziosa con quelle sue solite bocche ridenti, sì come ha la B.V. che pare del Correggio, tutto attento al Re vecchio' co' gl'altri Regi nell'angolo sinistro. Nel  
5 destro poi, per contraposto e per riempire bene il quadro come era suo costume di fare, fa innanzi duoi serventi ginocchioni attorno ad una valigia o coffano cavandone fuori i preziosi doni, con pensiero in tutto il quadro tanto bizzarro inaspettato e nuovo che è cosa di stupore, senza gl'aggiunti degl'angioli sopra. [[Avendo egli per prima  
10 massima di dare nell'insolito ne' pensieri, fare quello non avevano mai fatto gl'altri né incontrarsi mai]] come gl'è riuscito sempre, massimamente in S. Antonio nella Nunziata in positura tanto bizzarra, et essa e l'angelo Gabrielle nella Fugita in Egitto e nella Visitazione.
- 15 In S. Pietro Cornaredo nelle parti della capella maggiore il S. Girolamo genuflesso che si rivolge al suono della tromba e al rincontro il S. Giovanni che genuflesso da un fonte ch'esce da un sasso prende l'acqua in una scodella del Guercino con brutta cornicetta nera attorno. Credo copie senz'altro, vedere.
- 20 Ho poi veduto in S. Marco de' PP. agostiniani le due tavole, Camillo Procacini e Cerani. La prima più corretta e rattenuta, la 2<sup>a</sup> meglio colorita e arrischiata. Insomma io pigliarei quella del Cerani, ancorché in quella di Camillo sia una accordatura mirabile, e certi savii vestiti bizzarri, e grande erudizione. Vedere  
25 che istoria sia.
- Nell'oratorio della Trinità, quella Trinità con S. Giovanni e S. Steffano all'altar grande è di Camillo e pare de' Carracci, non essendo punto manierosa e colorita alla carracesca.
- Ho veduto la scala bella e dop[55v]pia nella casa de' signori [C\*\*\*],  
30 e va nella stessa guisa ad un secondo partamento sopra e sotto in cantina, che non fu quella di Montecavallo del Mascerini né quella de' Magnani fatte alla stessa guisa.

1 >nell'angolo sinistro<

1 Galleria del signor cardinale Litta arcivescovo, lascita a' successori  
*pro tempore* dal cardinale Monti arcivescovo pure di Milano, e che fu  
che con qualche fatica poter chiudere una della loggie del cortile  
grande ch'è de' signori canonici per formarne una bella galleria  
5 lunga quanto la loggia e contigua al bel partamento di tante stanze,  
nella quale sono tante pitture bellissime raccolte et in [specie]  
fatte comperare a Venezia et altri luoghi dal detto cardinale Monte  
e lasciata come sopra. Vi sono pezzi mirabili grandi e conservati  
del Tintoretto Tiziano Schiavone e simili ma a proposito vi è in  
10 particolare il gran quadro famoso, bizzarro e ben riempito del  
Martirio di certa Santa fatto a concorrenza da tre soggettoni  
coetanei e coabitanti in Milano: Cerani, Morazzone e Procacino. Il  
primo fece l'uomo a cavallo co' puttini sotto, il secondo il manigoldo  
e la Santa, il 3° la femina col puttino, né ben si distingue chi di loro  
15 portano la palma, et il Procacino, accomodandosi a quelle dua  
maniere, non si lasciò far torto e sta al pari de' duoi altri in quella  
femina così di carne e bel puttino.

Vi è un dissegnone grande in foglio reale intiero di lapis rosso con  
un [servatissimo] Cristo morto in iscorto, S. Francesco, la B.V. la  
20 Maddalena et altri di Camillo, pare il pensiero dell'altar grande di S.  
Prospero di Regio.

Vi è un soprauscio del Guercino 2<sup>a</sup> maniera, uno col turbante in  
capo che sostiene un putto nudo e mesto, e due femine.

>Vi è il S. Gioseffe col Bambino in mano della stessa grandezza,  
25 di che è la copia in S. Biagio a canto la porta, ma tenero questo e  
sfumatissimo<

Vi è un altro S. Gioseffe più grande et intiero del Guercino seconda  
maniera, ma bello: tiene in braccio il Bambino che rivolgendo al  
braccio del padre pare goda maneggiare le tenaglie, i chiodi e simili  
30 simboli della Passione, alludendo quasi al sonetto dell'Achillini:  
*stendivi pur la man* et al mio madrigale.

Abram che sta per ferire il figlio sulla carta scura lumeggiata di  
bianco credo di Camillo. Vedere.

- 1 *Lazare veni foras* disegno simile grande a olio credo dell'istesso Camillo.  
[56r] Un amorino a sedere sulla ripa del mare sdegnato, in atto di romper l'arco et a lungi due ninfe che fuggono, e nella cornice dorata  
5 queste parole: *indignatur inimicis suis* Isa. 66  
Nunziatina che pare in rame et è in tella, con bella gloria di angeli sopra di Annibale, quando non fosse di Ludovico per esser un po' debilina.  
Due teste con le mani ben espresse di Eraclito e Democrito \*\*\*  
10 Un picciola testicciuola in asse fatta per S. Giuliana parmi del Brunetto.  
Il disegno del Martirio de' Santi che è nella capella maggiore a mano stanca di S. Nazaro, più belli della pittura, a olio e diligente del Procacino.  
15 Un disegnetto simile in un foglio reale di chiaro e scuro sulla carta incollata sopra asse della B.V. che presenta Cristo al Tempio di Camillo, a similitudine di quello del Samachini in S. Giacomo.  
Una storia di gente che miete in un bel paese con un vecchione inanzi a sedere credo di Camillo  
20 Maddalena che discorre con l'angelo in poco sito due mezze figure credo di Camillo.  
Stanza III  
Una mezza figura di una Maddalena bozzata dal detto Guido fiacca  
25 Cristo morto e disteso e la Maddalena gli bacia la mano. Vedere di chi  
Quattro puttini con un canto, grande viola e libro da cantare, debili vengono dal Menichino  
Un S. Pietro sedente che pare di Ludovico, di Guido, col quadro  
30 ove si vede la cupola di S. Pietro di Roma. Vedere, dicono portato da Roma dal cardinale Monti.  
S. Ambrogio vecchio.

1 S.<sup>1</sup> Vitor Maggiore de' PP. olivetani di S. Michele in Bosco, nella  
capella della crociera a mano ritta la Processione di S. Gregorio per  
la peste non punto inferiore a quella del Zuccaro in S. Lucia, molto  
pulita. Sì come i duoi quadri laterali a olio: in uno S. Gregorio papa  
5 che siede alla mensa co' poveri a stanca, a ritta il Santo che fa la  
limosina quel gobbo ridicoloso, e tutti i freschi, manieroso tutto e  
più bella la tavola di mezzo. Camillo.

Nella sacristia sopra la porta un mezzo tondo di angeloni {56v}  
che cantano bizzarri di Giulio Cesare furono [levati] di sopra a  
10 certa capella.

Sotto in picciolo quadrettino uno de' soliti scherzi del Tiarino,  
la B.V. col Bambino S. Gioseffe S. Anna, mezze figure deboli  
dell'istesso grado et inferiore di quello del pittor Galli.

La capella della sagristia tutta dipinta da Camillo, et è delle più  
15 belle sue opre. Nel volto sono tre freschi: nel mezzo in un tondo  
che finge sfondato l'anima del Santo che sale al cielo che va in su  
tanto bene che niente di più, a mano stanca pure a fresco il Santo  
[[messo in iscorto]] fra leoni feroci e bellissimi che non l'offendono  
[[anzi l'adorano]] con istupore di duoi soldati che finti in un piano  
20 di dietro più bassi assai, coperti per metà da un terraccio, dietro  
certi alberoni guardano meravigliosi il successo né cosa più bella e  
pittorica può farsi; di rincontro l'altro tondo a fresco sepelliscono  
il corpo bello poco meno di quello; nel tondo sotto il volto a mano  
manca [[a olio]] gettano piombo credo liquefatto in bocca al Santo  
25 steso nudo in iscorto bellissimo alla presenza de' soldati e di uno  
che si ride della costanza del Santo in lasciarsi così tormentare, così  
pittorico e di sito e di sensi e di pensiero e di maneggio, di colore,  
che è la più bell'opra facesse mai; non tanto l'altro tondo incontro  
ad olio ove disputa col tirranno. Nel quadro principale e di mezzo  
30 se gli taglia la testa.

La capella di S. Antonio nel quadro principale S. Antonio sopra il  
corpo di S. Paolo morto e belli angioloni portano l'anima in cielo, et

- 1 i laterali sono di Daniel Cretz. Li credevo e paiono di Giulio Cesare.  
Dicono che costui morì di contagio.  
Alli Grassi domenicali  
Di chi sia la bella strepitosa ma contenuta Flagellazione a fresco  
5 nel muro et il resto della 4<sup>a</sup> capella a mano ritta.  
La capella 2<sup>a</sup> nel scendere doppo l'organo a mano manca pare  
di Camillo, dicono Fugino.  
[58r] Domo  
Salendo di sotto terra la prima capella di scoltura fatta dal  
10 Siciliano. La 2<sup>a</sup> di pittura di Camillo Procacini delle belle. Si rivolta  
attorno il coro il deposito del cardinale Caraffa primo governor di  
Milano di marmo nero e le figure del Siciliano.  
L'organo nel venire dal sotterraneo di Camillo Procaccini e l'altro  
organo di dentro l'area dell'istesso.  
15 Le altre del Fugino.  
Le tre storie sotto gl'organi fatti dal Biffi di marmo sul disegno  
di Camillo Procaccini, quelle per mezzo alla sacristia 1500 scudi  
del Prestinaro. Le altre del Biffi, Offellaro e Prestinaro e Vismara,  
disegno del Cerano.  
20 La S. Agnese. L'altra che seguita del Prestinaro.  
4600 statue ad oggi di fatte sono nel Duomo, devono essere 9000.  
A S. Fedele l'architettura del Pellegrino, la capella Trasfigurazione  
di Camillo Procacini.  
Al Giardino de' frati zoccolanti riformati vi sono di tutti i pittori  
25 Procacini, e si crede de' Carracci.  
[58v] Le ante di Sanazaro la Caduta di Simon Mago e di S. Paolo  
di mano di Carlo Urbino da Crema  
A S. Roco a porta Romana pitture di Cesare da Sesto allievo di  
Leonardo.  
30 A S. Nazaro il Cenacolo del Lanino  
A S. Catterina, vicino a S. Nazaro, il Martirio di S. Catterina a  
guazzo così famoso del Lanino

- 1 A S. Antonio vicino l'Adorazione de' Magi a mano ritta del  
Murazone, nell'entrare in chiesa un Cristo morto del cav. Malosso  
dall'altra parte la Nascita di N.S. di Camillo Procacino pure a mano  
manca il primo altare a man manca del Cerano. L'altra capella  
5 di Giulio Cesare Procacino all'altra che seguita fatta in Roma di  
diversi autori  
Nel coro del duomo il S. Antonio di Camillo Procacino  
L'Ascensa del Cerano all'altare del Malosso giovane  
Nella capella della Madonna la Nascita di N. S. di Bernardino di  
10 Campo  
Per entrare dentro la Madonna del Fugino della prima maniera  
A S.<sup>1</sup> Paolo delle monache  
La facciata fatta d'architettura del Cerano  
Sopra la porta la Caduta di S. Paolo 4500 scudi  
15 Miarolo. Dal Lago Maggiore  
Dentro nella chiesa suddetta di S. Paolo i laterali dell'altar grande  
Saul quei ne' prosequenti di Bernardino Campi e la Decolazione di  
suo fratello [[Antonio fatta nel 1564]], il terzo [in faccia] latterale  
Il Cristo nella volta pare del Campo  
20 Alla Madonna di S. Celso la facciata superbissima fatta dal  
Genovese, Adam et Eva fatta dal<sup>2</sup> Siciliano, le due Sibille d'Annibale  
Fontana, la Nascita di N.S. dell'istesso, quelle che seguitano et i  
profeti del Milano, come anco la Nunziata.  
Entrando in chiesa a mano manca la porta picciola la Madonna  
25 e le pitture vicino al cielo del Cerano, con la Decolazione di S.  
Catterina dell'istesso  
Nella<sup>3</sup> sacristia maggiore<sup>4</sup> la Madonna di Raffelle famosa [[della  
quale ho io il disegno]], nella seconda di Leonardo da Vinci, attorno  
il coro di diverse mani antiche et una di Giulio Cesare Procacini, la  
30 laterale il S. Girolamo di Cesare da Sesto.  
Per mezzo alla Madonna di marmo la storia famosa che fece  
Annibale Fontana doppo che lasciò fare i camei et intagli ne'

1 >Cat<

2 >Fiorentino<

3 >entrare la<

4 >d'Andr<

- 1 cristalli, quando il Fiorentino vide la prima statua per le fessure di Annibale Fontana mai più si vide.  
I puttini che tengono la corona della Madonna di scoltura di Giulio Cesare Procacini.
- 5 **[43r]** Milano  
S. Donato bella chiesa e bella torre, miglia 5, vi è un bel quadro di assaliti nel ministrare il Santissimo  
S. Giuliano prevostura brutta chiesa bella torre, vi sono pitture antiche nel muro di un Jacobus
- 10 Bettol. miglia 2  
Marignano la chiesa bellissima di S. Giovanni Battista e la bella cupola e tribuna così ben dipinta che pare del Perdonon massimamente ne' bei puttini che vi sono, miglia 3  
Lodi nel Duomo la pittura di Antonio Campi molto bella del 1569
- 15 Nella chiesa della Madonna Coronata fatta in tondo et a cupola, tutta dipinta nelle colonate con trofei, fregi e puttini che paiono del Perdenone, fatte dicono da un Callistro Toccagn lodigiano al tempo di Titiano.
- [60v]** Su Ercole se ha avuto fratelli e sorelle, e se vivi
- 20 Saper precisamente quanti e quali sono i quadri dipinti nel chiostro di S. Angelo de' P. zoccolanti, se l'Apocalisse sola, e chi gl'altri  
Di chi siano gli angeli e gl'altri freschi nella truna e cupola di S. Marco.  
Di chi sia la capella prima a mano ritta di S. Antonio
- 25 Alle monache di S. Antonio da Padoa di chi sia mano quel S. Bassiano  
Di chi sono quegl'angeli laterali che sonano in quella' chiesuola ch'è dentro il claustro della Pace, poi zoccolanti  
Nelle suore capucine picciola chiesa la Flagellazione e la
- 30 Coronazione di chi.  
Nella Compagnia del Confalone il Cristo morto di chi



*Malvasia a Milano*

- 1 Nel 2° claustro de' PP. di S. Angelo sopra la porta il Deposito,  
incontro alla Flagellazione, del Procacini, e quale fu fatta prima  
Quale sia il più antico pittore e s'hanno pitture avanti il 1200  
Il Cristo morto nel Duomo di chi
- 5 Nel quadro del signor cardinale Litta se il Procacini è Camillo o  
Giulio Cesare  
Se il disegno dell'Abram è di Camillo  
Se il disegno del *Lazare veni foras*  
Eraclito e Democrito di chi
- 10 Quel quadro in galleria di gente che miete se di Camillo  
Quel Cristo morto e disteso, a cui la Maddalena baccia le mani  
Il S. Pietro  
Se Daniele Cretz fu allievo di Giulio Cesare Procacini  
Alli Grassi domenicani la Flagellazione di chi
- 15 Alli Grassi la capella 2<sup>a</sup> nello scendere doppo gli organi quattro  
angioloni, Martirio di un Santo